

Buon Natale

Un sogno



ROTTENSTEINER

UN SOGNO

STORIA DI NATALE N°3 DI HANNES ROTTENSTEINER

Era poco prima di Natale, intorno al 1850. Avevo ancora delle commissioni da fare in città e così, poco dopo l'alba, ho preso il mio cappotto, i guanti, il cappello di feltro e il bastone e mi sono incamminato. Ho sempre amato il periodo invernale, quando la natura è nascosta sotto una spessa coltre di neve, scende il silenzio, e lo scricchiolio degli stivali sul terreno innevato è l'unico suono mentre si cammina nella foresta. La strada dal paese alla città era lunga, ma ero felice di percorrerla. La città, di solito così vivace, ora era silenziosa, con le luci calde dietro i vetri delle finestre coperte di ghiaccio. Improvvisamente mi sono sentito stanco, mi sono avvolto strettamente nel mio cappotto e mi sono seduto in un angolo.

Devo essermi addormentato, devo aver sognato, non me lo posso spiegare altrimenti. Ero nella stessa città, ma era cambiata. Dappertutto luci e rumori, la gente correva, spintonandosi a vicenda. E solo ho sentito un'unica espressione: "stress natalizio". Improvvisamente mi sono trovato in un appartamento. I genitori facevano a gara tra loro, lanciando tutti i tipi di addobbi kitsch su un albero di plastica, discutendo sulla giusta quantità di lampadine da appendere. Canzoni di renne dal naso rosso ruggivano da una scatola, mentre i bambini alzavano il volume di una scatola con finestra che mostrava dei troll con cappelli a punta colorati. A cena, le cose si sono fatte davvero movimentate, perché i bambini non stavano fermi, anche se dovevano farlo, e alla fine tutti si sono precipitati di nuovo verso l'albero di plastica, dove i bambini hanno aperto rapidamente tutti i tipi di pacchetti, gettando giocattoli di tutti i tipi in un angolo, prima che tutta la famiglia si riunisse davanti alla scatola con la finestra. Nel frattempo, mentre i panini al salmone si accumulavano sul tavolo, la mamma parlava a una scatola appoggiata all'orecchio, raccontando la riuscita della festa di Natale, finché i bambini le hanno detto che doveva stare zitta, perché non capivano quello che diceva il Piccolo Lord.

Finalmente mi sono svegliato. Ho preso il mio pacchetto, il bastone e sono tornato a casa attraversando la foresta. Quando sono arrivato, le mele cotte erano già sul fuoco, i bambini stavano appendendo le mele su un piccolo abete che avevo tagliato giorni prima. Aveva ricominciato a nevicare. Mi sono seduto vicino al fuoco scoppiettante, ho acceso la mia pipa e mi sono goduto questa atmosfera natalizia, la cui pace era rotta solo dal canto sommesso dei bambini.

In questo periodo contemplativo dell'anno, vi auguriamo un po' di pace e serenità, che possiate goderei giorni in famiglia per poi ripartire con nuova energia.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

Con affetto
Famiglia Rottensteiner

